

ELLE

ITALIA

Daily Roma

ELLE DAILY ROMA N.10 / 27.10.2023
QUOTIDIANO / COPIA GRATUITA

Venerdì 27 Ottobre

LA REGINA DI ROMA

Ha vinto il Premio alla carriera, presentato *La chimera* di Alice Rohrwacher, dominato il red carpet confermandosi icona di femminilità. Ecco a voi, Isabella Rossellini

di Silvia Locatelli

È stata “la” protagonista della Festa del Cinema 2023: premio alla carriera, una retrospettiva dei suoi film, una masterclass. Dieci giorni intensi e pieni («Sono partita con due valigie, io che di solito viaggio solo col bagaglio a mano»). Isabella Rossellini è molto amata e ci piace l'idea che ci rappresenti un po' anche se è per metà svedese e vive in America da anni. A gennaio la rivedremo, sarà in tour con lo spettacolo *Il sorriso di Darwin*: è sempre felice di tornare in Italia e il premio della Festa è stato particolarmente gradito perché Gian Luca Farinelli, presidente della Fondazione Cinema Roma, ha restaurato i film dei suoi genitori. «Ha capito che quelli di papà erano in pericolo e mi ha ispirato», dice, «facendomi conoscere il cinema muto, io che non capisco niente di tecnologia, lì ho pensato: allora basta una macchina fissa per creare situazioni comiche». Sono nati così i suoi deliziosi corti sugli animali. Perché Isabella è anche etologa, ha preso un master a 50 anni. «Incarna uno spirito femminile anticonformista, capace di reinventarsi e rilanciarsi attraverso strade sempre nuove», ci ha detto Paola Malanga, direttrice artistica della Festa. Ma lei si fa una risata quando le dici che è un role model. «Non avrei mai la presunzione di considerarmi tale, semplicemente faccio quello che mi piace. Non mi sono mai detta: adesso mi reinvento in modo eccentrico, un lavoro finiva perché ero troppo vecchia e non mi volevano più allora facevo un'altra cosa che mi interessava, poi tutto si mischia». Le sue lane diventano un cappottino da red carpet e gli animali i protagonisti dei suoi «filmetti». È figlia di due leggende, aristocrazia del cinema, eppure ha una semplicità e una spontaneità rare, come quando alla masterclass ha ricordato la siesta pomeridiana «sulla pancia di papà, che era molto grosso»: così le è venuta l'idea di rappresentarlo come una pancia nel film *Mio padre ha 100 anni*. Noi ci abbiamo provato a trattenerla («Certo che torno alla fattoria, non posso rimanere qui fino a gennaio!»): dopo il David speciale e questo premio alla carriera, fatevi venire un'altra idea, per favore... |

Isabella Rossellini fotografata da Gianmarco Chiericato. Make up Daniele Peluso using Lancôme. Dress Caftano Nazyz Beglari. Si ringrazia Hotel de la Ville, a Rocco Forte Hotel.

SCOPRI
il PROGRAMMA
di OGGI con
il QR a pag. 3

CINEMA
FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA

IL CASO

L'ONDA LUNGA DI "MARE FUORI"

di Ilaria Solari

Un tour nazionale con il cast, un musical, un film, la quinta e sesta stagione allo studio, l'interesse del colosso Hbo per una versione americana ambientata in Texas, ai confini con il Messico, un servizio sul *New York Times* e uno a *News Sunday Morning*, lo storico talk show di Cbs, una sigla che è ormai quasi un inno nazionale: *Mare Fuori* (sopra una scena), italianissimo prison drama ambientato nel carcere minorile di Nisida ha stracciato ogni record. Un caso generazionale, secondo Rai Fiction che con Picomedia produce la serie: gli spettatori della terza stagione sarebbero infatti per oltre il 40% sotto i 25 anni. Forti di una popolarità straripante e in particolare del gradimento della selettivissima Gen Z, i protagonisti della serie sfileranno oggi sul red carpet della Festa del Cinema di Roma e di Alice nella Città, portando in dote un'attesa anteprema: i primi due episodi della quarta



Secondo Rai Fiction è un fenomeno generazionale: gli spettatori della terza stagione sarebbero per oltre il 40 per cento sotto i 25 anni

stagione, che, chiuse da poco le riprese e ora al montaggio, sarà disponibile su Raiplay nei primi mesi del 2024 e in seguito trasmessa in prima serata su Rai 2. Quali, tra i tanti protagonisti, ritroveremo? Chi è sopravvissuto all'enigmatico finale della terza stagione? In questi mesi di riprese, il set è stato letteralmente preso d'assalto dai fan, ansiosi di carpire indiscrezioni e anticipazioni. Di certo sappiamo che sarà una stagione di separazioni e dipartite do-

lorose, in cui toccherà congedarsi da alcuni dei personaggi più amati: «Non saranno tantissimi, un po' per l'età degli attori e un po' per la chiusura naturale delle storie», conferma il regista Ivan Silvestrini. Bocche cucite, insomma, e niente spoiler. In attesa che qualcosa di più trapeli dal red carpet di oggi. |

28 OTTOBRE. Festa del Cinema di Roma e Alice nella Città presentano FREESTYLE. MARE FUORI 4 (Italia 2023), di Ivan Silvestrini, con Carmine Recano, Lucrezia Guidone, Massimiliano Caiazza, Maria Esposito, Matteo Paolillo, Artem.

CURIOSA

IL TRIANGOLO SÌ

di Silvia Locatelli

Lui, lei e l'altro. Lui è Robert Guédiguian, il regista; lei, Ariane Ascaride, musa e moglie; l'altro, Jean-Pierre Darroussin, l'attore feticcio. Questo triangolo funziona benissimo da tempo e con nostra grande gioia ritorna in *Et la fête continue!* (sotto, un posato di scena). Ancora una volta Marsiglia, ancora volta un film politico, popolare che ruota intorno a Rosa, divisa tra l'impegno per le elezioni comunali e la famiglia. Le nuotate in piscina sono i suoi momenti di mindfulness, quelli in cui ascoltiamo i suoi pensieri. Poi, tra una quasi nuora che lavora coi rifugiati e il fratello simpatico parassita («l'ultimo comunista»: è Gérard Meylan, altra presenza abbastanza fissa della compagnia), nella sua vita piomba Henri, uomo colto e premuroso. La sessantenne Rosa si concede l'amore e Ariane Ascaride, ancora una volta, ci sembra bellissima. Che la festa continui. |

27 OTTOBRE. GRAND PUBLIC. ET LA FÊTE CONTINUE! (Francia. Italia. 2023), di Robert Guédiguian, con Ariane Ascaride, Jean-Pierre Darroussin, Lola Naymark, Robinson Stévenin, Gérard Meylan, Grégoire Leprince-Ringuet, Alice Da Luz Gomes.



HO VISTO COSE

di Piera Detassis

APPUNTI PER IL FUTURO

Sono tanti i film, tutti sorprendenti, che ci ha regalato questa Festa del Cinema, quelli visti nelle rutilanti giornate capitoline e quelli che andremo a goderci nelle sale. Intanto, segnatevi questi titoli...

Ultimo giro di film e scoperte dalla Festa del cinema di Roma con il personale rammarico di opere che non ho ancora visto, per esempio *Roma Santa e dannata* con la coppia diabolica Roberto d'Agostino-Marco Giusti che promette un viaggio survoltato nelle bizzarre notti capitoline. Un titolo che può anche riassumere l'avventura alla Festa di Roma, santa per la quantità di film e incontri che ci ha rivelato, dannata perché tracciarli tutti, nei tanti luoghi diversi, è davvero impresa titanica. *Elle Daily* ci ha provato ed è stata un'avventura frenetica, ma senz'altro ricca. La scommessa, come sappiamo, è il dopo, l'uscita in sala o altri luoghi, le misteriose strade che un film può trovare per arrivare al suo pubblico. Vedremo. Intanto sul finale, da segnalare un vero colpo di fulmine per *Misericordia* di Emma Dante, film straziante e colorato di magliacce fatte a mano, di reiette prostitute in baracche stentate sul mare di Sicilia, dove la violenza maschile è senza pietà e il protagonista è un ragazzo raccolto neonato dalle braccia della madre uccisa e allevato dalle donne perdute che amano e proteggono la sua diversità, quell'evidente rottura psichica e fisica. Una preghiera laica e violenta, con molta pietas, per le anime perdute nel degrado. Un film che trafugge. Intenso anche il documentario di Daniele Vicari *Fela Kuti, il mio dio vivente*, che, grazie a testimonianze e documenti visivi benissimo mischiati e rielaborati, ritrae la vita e l'arte del grande musicista, storia politica e musicale fiammeggiante. Da segnare tra le cose da vedere, in altro universo, è poi *I limoni d'inverno* di Caterina Carone, un piccolo film di terrazze e vicini di casa inattesi, con un crepuscolare Christian De Sica sempre più bravo nei ruoli posati e borghesi, intellettuale che prova con qualche fatica a scrivere il suo nuovo libro (sulle pioniere registe del cinema tra l'altro, giochiamo in casa!) ma si risveglia dal solitario disincanto con l'arrivo nella sua vita della vicina Teresa Saponangelo. Un' insolita, bella, coppia d'attori e un tratto di regia grazioso ma non banale. Ultimo consiglio, per i più curiosi, il bizzarro *Orlando, ma biographie politique* di Paul B. Preciado, riscrittura trans e non binaria del capolavoro di Virginia Woolf. Di tutto, di più. Dopo dieci numeri *Elle Daily*, almeno per quest'anno, finisce qui. Speriamo davvero di avervi raccontato il festival in modo informato, curioso e non superficiale.

Grazie a tutto il team della Festa per il lavoro, il supporto e la fiducia. Grazie di cuore alla magnifica e infaticabile redazione di *Elle*, tra Roma e a Milano. Grazie soprattutto a tutti voi che ci avete letto. Ci rivediamo presto. |

A sinistra, Ruben Rizza in *Orlando, ma biographie politique*. Sotto, Teresa Saponangelo e Christian De Sica in *I limoni d'inverno*.



GLI EVENTI DA NON PERDERE

OGGI ACCADRÀ

di Elisa Grando

Il grande rap italiano e il maestro del brivido: Salmo e Noyz Narcos, insieme a Dario Argento, incontreranno il pubblico il 27 ottobre alle ore 19 alla Sala Sinopoli per la proiezione di un cortometraggio, scritto e diretto dal grande cineasta, affiancato dal duo YouNuts!, annunciato in occasione del lancio dell'album "CVLT" che unisce proprio Salmo e Noyz Narcos.

Allo Spazio eventi "Lazio Terra di Cinema", tra gli appuntamenti del 27 ottobre, dalle 10 tavola rotonda "Impara la settima arte e non metterla da parte. Sfide e opportunità per la formazione e l'aggiornamento dei nuovi professionisti del Cinema e dell'Audiovisivo."

L'impegno della Regione Lazio per le grandi scuole di cinema del territorio". Alle 15 "Rappresentare gli artisti", in collaborazione con LARA. Il 28 ottobre alle 10 presentazione del primo numero della rivista "Q-Cultura" dal titolo Women's - Voci di Donne, con quindici interviste ad altrettante registe provenienti da diverse aree internazionali, e Premio Q-Cultura a Valeria Solarino che da sempre si batte la parità di genere. Il 29 ottobre alle 11.15 panel "L'impatto dell'intelligenza artificiale sull'industria cinematografica", mentre alle 12.30 assegnazione del Premio Luciano Sovenà alla miglior Opera prima alla Festa del Cinema di Roma.

NEON

SFUMATURE DI SORELLANZA

di Stefenaia Ulivi*



Si era detto prima dell'inizio e così è stato. Questa 18ª edizione è stata la Festa del cinema delle donne. Registe e attrici che hanno prestato sguardi e corpi ai film della selezione. E diverse sfumature di sorellanze. Da quella naturale di Alba e Alice Rohrwacher, a quelle costruite in anni di esperienza da attrici orgogliose di passarsi il testimone davanti e dietro la cinepresa (Valeria Golino, Jasmine Trinca, Valeria Bruni Tedeschi, il catalogo è lungo e in continuo aggiornamento), o quella di chi sceglie il documentario per fare il controcanto a una maestra (Kasia Smutniak e Agnieszka Holland) o, ancora, quelle di Emma Dante e le sue misericordiose eroine, o quella fanciullesca di Isabella Rossellini che vorrebbe tenerle tutte sotto la sua ala. Una sorellanza contagiosa che non si ferma alle donne. La gara di entusiasmo tra i colleghi che accompagna l'uscita in sala di *C'è ancora domani* di Paola Cortellesi è un segnale importante. È stima, autentica, che supera l'affetto. Così come quella proiezione al Nuovo Sacher di Nanni Moretti di *Volare* di Margherita Buy, con Giuseppe Tornatore mescolato tra il pubblico. Vogliamo prenderli come segnali: si avvicina il momento in cui si potrà smettere di fare la conta - "registe donne" ma mai "registi uomini", peraltro - e contare davvero. Il cambiamento passa anche dai red carpet. Tim Burton e Sting in qualità di +1 delle partner (Monica Bellucci e Trudie Styler), attenti a non rubare la scena, fanno notizia nella terra dei Giambruno. Nessuno dice che sia facile praticare rispetto e parità tra i sessi, Justine Triet ci ha fatto un film da Palma d'oro, approdato qui alla festa (*Anatomia di una caduta*). Ma è l'unica strada possibile. Dentro e fuori le sale. |

*Giornalista del *Corriere della Sera*

INQUADRA IL QR
E SCOPRI
GIORNO PER GIORNO
IL PROGRAMMA
DELLA FESTA
DEL CINEMA DI ROMA



FUORISERIE

di Ilaria Solari

L'ETERNO CUORE NERO DI ROMA

Roma, monumentale e miserabile, continua a essere terreno di conquista in *Suburraeterna* (sopra, due scene), serie Netflix prodotta da Cattleya che amplifica, con una nuova storia originale, la galassia crime di *Suburra*. Prima del debutto online, previsto per il 14 novembre, nell'anteprima dei primi due episodi che chiuderà la Festa del Cinema ritroveremo la città eterna letteralmente a ferro e fuoco. Da un lato il potere politico, paralizzato da un governo che rischia di cadere; dall'altra il Vaticano, attraversato da una crisi profonda; in mezzo, la malavita: forze che ancora una volta s'intrecciano in una torva terra di mezzo. Tornano personaggi storici della saga: Cinaglia (Filippo Nigro), che ha raccolto l'eredità di Samurai con Badali (Emmanuele Aita), affiancato da Adelaide (Paola Sotgiu) e Angelica (Carlotta Antonelli), le donne del clan degli Anaclefi, e di Nadia (Federica Sabatini), ras di Ostia. Ma nuove forze si affacciano, minacciando di ribaltare gli equilibri armati. «Per noi scrittori», dichiarano Ezio Abbate e Fabrizio Bettelli, head writer della serie, «è stato emozionante tornare ai vecchi personaggi, e avventuroso inventarne di nuovi. Anche perché stavolta eravamo veramente lontani anni luce dal libro e dal film da cui tutto era partito. Ma se siamo riusciti a pescare da quel mazzo un personaggio radicalmente nuovo come Spadino, sentivamo di poterlo fare di nuovo. Roma è sempre lì, che li osserva tutti, come una sfinge immobile nel tempo, vecchia di tremila anni. E sorride». |

29 OTTOBRE. FREESTYLE. SUBURRAETERNA (Italia, 2023). di Ciro D'Emilio e Alessandro Tonda, con Giacomo Ferrara, Filippo Nigro, Carlotta Antonelli, Federica Sabatini, Marlon Joubert, Aliosha Massine, Alberto Cracco, Federigo Ceci, Giorgia Spinelli.



COLLEZIONE LIKE · a Lifetime Journey - narrazione di Fabrizio Ferri

CRIVELLI
CRIVELGIGIELLI.COM

INTERVISTA A LUNETTA SAVINO

L'EMOZIONE DI RICUCIRE INSIEME PEZZI DI STORIA

di Ilaria Solari



«È uno spettacolo intensissimo che abbiamo portato al Teatro Argentina e in altri luoghi simbolici, come la sede delle Fosse Ardeatine»



«Il titolo prende spunto dalla bella canzone di Gabriella Ferri, perfetta per descrivere questo gruppo di donne così diverse, che raccontano, ognuna a modo proprio, la terribile tragedia delle Fosse Ardeatine». Lunetta Savino (a destra) è (con Mia Benedetta, Bianca Nappi, Carlotta Natoli, Simonetta Solder e Chiara Tomarelli) una delle interpreti di *Tante facce nella memoria* prima pièce teatrale e ora film (sopra), entrambi

diretti da Francesca Comencini e sceneggiati a quattro mani dalla regista con una delle attrici, Mia Benedetta, oggi alla Festa del Cinema nella sezione Special Screenings. «Tutto nasce dalla scoperta di una serie di nastri registrati dallo storico Alessandro Portelli e riportati in un libro, *L'ordine è già stato eseguito*, che raccoglie le testimonianze di partigiane e donne comuni che vissero o persero i propri cari alle Fosse Ardeatine: le figlie,

le mogli, le compagne delle vittime, ma anche Medaglie al valor militare come Carla Capponi, Marisa Musu, Lucia Ottobrini, le partigiane che parteciparono all'attentato di via Rasella. L'impresa di Francesca Comencini, con l'aiuto di Mia Benedetta, è stata quella di ascoltare e selezionare quei nastri e crearne una drammaturgia: il risultato è uno spettacolo intensissimo che abbiamo portato al Teatro Argentina e in altri luoghi simbolici,

come la sede delle Fosse Ardeatine e il carcere di Regina Coeli, dove furono rastrellati gli ebrei».

Lei chi interpreta?

«Ada Pignotti, vedova giovanissima: il marito venne portato via, senza essere né un ebreo né un antifascista: si trovava lì per caso, al momento sbagliato nel posto sbagliato. È una grande eroina tragica, romana, un ruolo perfetto per Anna Magnani. È stato interessante cucire insieme queste storie partendo dal racconto di quelle giornate drammatiche, fino alla ricerca dei corpi, a tutte le bugie riportate».

Come mai avete deciso di farne un film?

«Avevamo voglia di conservare la forza e l'emozione dello spettacolo: ci siamo messe a disposizione, è stato tutto girato in mezza giornata, la durata dello spettacolo. Ovviamente, c'è lo sguardo di una grande regista come Francesca Comencini e di uno straordinario direttore della fotografia come Luca Bigazzi. E poi ci sono le nostre facce, le inquadrature che scandiscono il ritmo del racconto. Avevamo sempre e soltanto osservato le reazioni del pubblico. Non c'eravamo mai viste, alla fine siamo scoppiate a piangere». |

28 OTTOBRE. SPECIAL SCREENINGS. TANTE FACCE NELLA MEMORIA (Italia, 2023), di Francesca Comencini, con Mia Benedetta, Bianca Nappi, Carlotta Natoli, Simonetta Solder, Lunetta Savino e Chiara Tomarelli.

SE NE PARLA

IN MARCIA PER I DIRITTI DEI LAVORATORI

di Elisa Grando



Gli *Uomini in marcia* (sopra e sotto, due scene) del documentario di Peter Marcias rappresentano idealmente tutti i lavoratori che, negli ultimi 50 anni, hanno marciato insieme per affermare un diritto fondamentale: quello al lavoro e alla sua dignità. Concetti granitici nel loro valore etico, eppure sempre più sviliti nella pratica delle dinamiche economiche dell'oggi, tra precariato e "Gig economy". Il regista parte dalle proteste dei minatori sardi che hanno unito 27 comuni del Sulcis Inglesiente negli anni '90 per tessere un percorso di voci, riflessioni, immagini di repertorio sulle lotte dei lavoratori in fabbriche, miniere, campagne, dal Nord al Sud Italia. Perché, come ci ricorda nel film Gianni Loy, professore all'università di Cagliari, «a differenza di quanto accadeva nel fascismo con le corporazioni, la Costituzione esalta il diritto allo sciopero perché da questo possono nascere migliori condizioni per i lavoratori». Oggi, prosegue Loy, il pericolo è anche la discriminazione: «Molti vedono limitato il loro diritto al lavoro per la loro appartenenza religiosa, o l'orientamento sessuale. Il percorso è ancora lungo». Marcias ha interpellato anche due cineasti che più hanno esplorato il tema del lavoro. Il primo è Laurent Cantet, che in *L'atelier* racconta «la cittadina di La Ciotat, costruita attorno a un cantiere navale chiuso da 30 anni, anche se fa ancora parte del paesaggio. Per i giovani del posto quel cantiere è preistoria. Mi sembra significativo del rapporto che il nostro tempo ha col passato operaio: è qualcosa che non vogliamo più guardare». L'altro cineasta è ovviamente Ken Loach, lucidissimo sui pericoli della Gig economy: «Oggi i datori di lavoro dicono: non sei un impiegato, ti incarichiamo di fornire un servizio. È una bugia: di fatto sei un impiegato, ma senza diritti. E questo è il tipo di sfruttamento che dobbiamo combattere». |

28 OTTOBRE. SPECIAL SCREENINGS. UOMINI IN MARCIA (Italia, 2023) di Peter Marcias.



PASSIONI

CON NINO MIGLIORI ON THE ROAD

di Elisa Grando

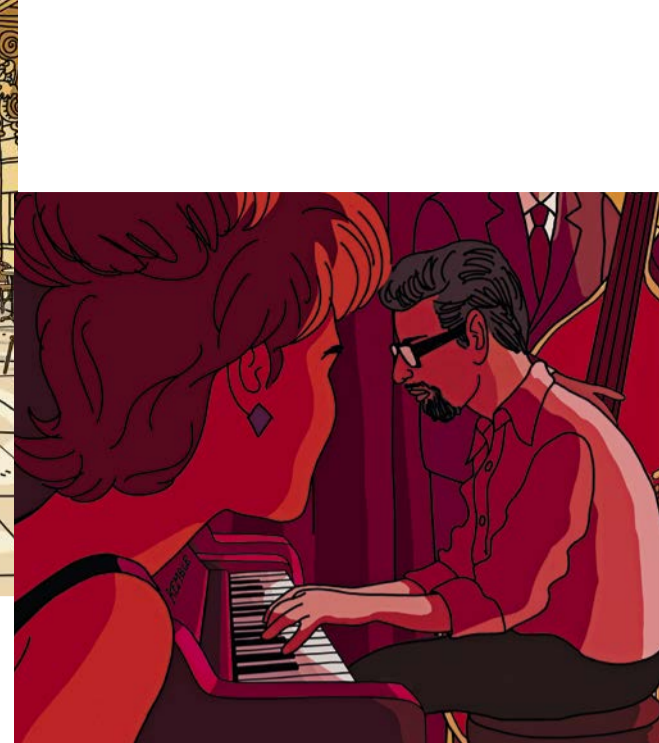


Dopo aver "viaggiato intorno alla sua stanza" con il film precedente, Elisabetta Sgarbi torna a occuparsi di Nino Migliori (sopra, insieme), fotografo che ha attraversato quasi un intero secolo con i suoi "pirogrammi" e "lucigrammi" che hanno reinventato su pellicola le forme e la luce. Stavolta si esce dunque dal suo studio bolognese in via Elio Bernardi perché Nino, con l'allegria e la vitalità dei suoi 97 anni, ha voluto accompagnare Sgarbi alle celebrazioni per il centocinquantesimo del Carnevale di Viareggio e fotografare i carri. E così Nino si getta nella festa, nei colori, nei suoni, nelle strade colme di gente, seguito a sua volta dall'obbiettivo della regista.

Non ci poteva essere ribaltamento più netto tra l'intimità della mente/stanza dello studio e l'aperto dei corsi sul mare di Viareggio, dove Migliori immortalò il Carnevale lasciandolo sempre più di sfondo per mettere in scena, en plein air, la sua arte. I testi del film sono di Vittorio Sgarbi e Sandro Veronesi, interpretati dalla voce di Tony Laudadio.

Elisabetta Sgarbi, per la quale le lunghe collaborazioni sono veri incontri artistici e dell'anima, per le musiche si rivolge ancora una volta a Mirco Mariani, leader degli Extraliscio, già protagonista del film che la regista ha dedicato alla band e compositore delle musiche anche per Nino Migliori. Viaggio intorno alla mia stanza. |

27 OTTOBRE. FREESTYLE. NINO MIGLIORI. LA FESTA CHE ROVESCIA IL MONDO PER GIOCO (Italia, 2023) di Elisabetta Sgarbi con Nino Migliori, Marina Truant, Extraliscio.



ALTRE STORIE

CHE RIDICOLI QUESTI OMOFOBI

di Elisa Grando



Suellen, addetta a un casello autostradale in Brasile, non accetta che il figlio (sopra, Kauan Alvarenga) sia omosessuale. Sapendo che la società può emarginarlo o ferirlo, si mette in testa di mandarlo a un costoso corso di "conversione" per gay tenuto da un sacerdote: l'unico modo per pagarlo è raccogliere un po' di soldi illegalmente unendosi a una banda di ladri che possono servirsi della sua strategica posizione al casello. *Pedagio* di Carolina Markowicz è un dramma sempre attraversato di umorismo irriverente: solo col sarcasmo, dice la regista, si possono raccontare le assurde contraddizioni del Brasile omofobico, dove il presidente Bolsonaro dice che preferirebbe un figlio morto piuttosto che gay. E anche Suellen sceglie il crimine piuttosto che accettare l'omosessualità del figlio. Un'inversione dei valori tossica quanto la location del film, Cubatão, una delle città più inquinate del mondo. «Tutto il mio lavoro è permeato dal clima politico attuale del Brasile», afferma Markowicz. «Negli ultimi anni abbiamo avuto politici così conservatori da sembrare persino ridicoli. Ad esempio, un ministro dei diritti umani, ora senatore, ha affermato che le bambine non dovrebbero guardare *Frozen* perché il personaggio di Elsa è lesbica. Nel film volevo ritrarre questa bizzarra ossessione per la sessualità degli altri, in un Paese in cui, in un certo senso, è più accettabile uccidere qualcuno che essere gay. Ma non volevo trasformare i miei personaggi in vittime, santi o mostri. La vita è complessa, e ho cercato di portare sullo schermo questa complessità». |

27 OTTOBRE. PROGRESSIVE CINEMA. PEDÁGIO (Brasile/Portogallo. 2023) di Carolina Markowicz con Maeve Jinkings, Kauan Alvarenga, Thomás Aquino, Aline Marta Maia, Isac Graça.

REALTÀ ANIMATE

di Elisa Grando

SE A SPARIRE È IL PIANISTA

Un documentario politico e musicale, vestito coi colori del cinema d'animazione: in *Dispararon al pianista*, Fernando Trueba e Javier Mariscal seguono le tracce del tragico destino del pianista di samba-jazz Francisco Tenório Jr., che sparì durante una tournée in Argentina nel 1976. Il suo corpo non fu mai trovato: un desaparecido. Nel film (sopra due frame), a seguire gli indizi sulla sua storia, è il giornalista Jeff Harris, che sta raccogliendo materiale per un libro sulla Bossa Nova, ed è in realtà lo stesso Trueba (che nella versione originale ha la voce di Jeff Goldblum) ripreso in quattro anni di indagini su Tenório. Vediamo le testimonianze, estratte da 150 ore di interviste, della vedova, dei figli, degli amici del pianista e degli altri grandi musicisti di quella stagione, in un viaggio percorso dalle musiche di João Gilberto, Caetano Veloso, Gilberto Gil, Vinicius de Moraes e Paulo Moura. «Un pianista brasiliano scomparso in Argentina: perché? Ho provato a scoprirne di più», dice Trueba. «Tenório è scomparso la notte del 18 marzo, sei giorni prima del colpo di Stato militare, che è stato però solo il culmine ufficiale di qualcosa che era nelle strade da un po': gruppi militari, paramilitari e guerriglieri peronisti di estrema sinistra stavano già conducendo una guerra non dichiarata con spari, bombe, omicidi. La scomparsa di Tenório ha lasciato sconcertati i musicisti brasiliani: era una persona senza attivismo politico noto. L'animazione mi sembrava il linguaggio più adatto per ricreare la sua vita, la sua musica e la sua epoca». |

28 OTTOBRE. FREESTYLE. DISPARARON AL PIANISTA (Spagna/Francia. 2023) di Fernando Trueba e Javier Mariscal.



GUASCO presenta

LA SPIAGGIA DEI GABBIANI

un film di CLAUDIO PAURI

con VERONICA BALEANI, MARCO BRANDIZI, GAIA DI LEO, GIULIA EUGENI, GIORGIA FIORI, DIEGO GIANGRASSO, ALESSANDRA PENNA, DANIELE VAGNOZZI con la partecipazione di GIULIA SARA SALEMI

SCENEGGIATURA: GIULIA BETTI e CLAUDIO PAURI. FOTOGRAFIA: CLAUDIO MARCEDDU. MUSICHE: RAFFAELE PETRUCCI. SUONO: PIETRO VICINI. SCENOGRAFIA: GIORGIA STELLA. COSTUMI: ANNA AMICI. TRUCCO: CLAUDIA CALIMICI. NDEMI. MONTIRONI. MONTAGGIO: LORENZO ROSI. AUTO REGIA: GIULIA MELLO. PRODOTTO DA FABRIZIO SARACINELLI. DIRETTO DA CLAUDIO PAURI.

REGIONE MARCHE

M.C. Fondazione Marche Cultura

FILM L'Espresso

GUASCO

NOCLES

Proiezione in anteprima

nella cornice di "Alice nella città"

sabato 28 ottobre ore 20.30

Cinema Adriano, Sala 3 - Roma

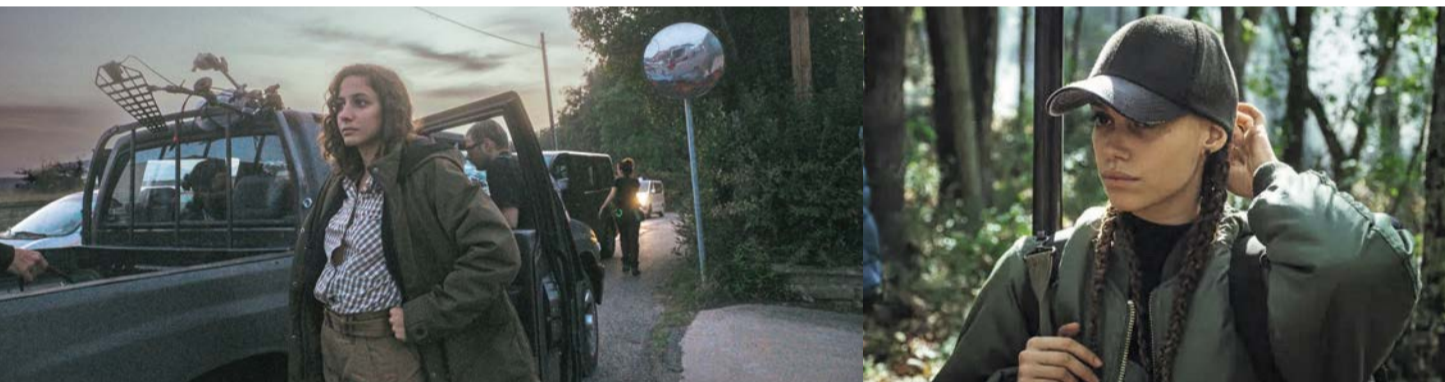


IN EQUILIBRIO SOPRA LA FOLLIA

di Emiliano Dal Toso

Un lavoro audace e fuori dagli schemi tradizionali del nostro cinema. Un film di genere che riprende alcuni archetipi degli horror degli anni Novanta, li rielabora, e offre a tre giovani e bravissime interpreti la possibilità di confrontarsi con toni e atmosfere insolite e inquietanti. La protagonista di *Resvrgis* di Francesco Carnesecchi è Ludovica Martino, che interpreta Sara (sopra), «una ragazza che ha vissuto un grande trauma a causa degli eccessi del passato. Per tanti anni non vede più gli amici, ed entra in un universo di solitudine e di tristezza. Decide di tornare alla realtà partecipando a una battuta di caccia al cinghiale, per esorcizzare le sue paure e affrontare i suoi tormenti interiori. Cerca così di dare a se stessa una seconda possibilità, ma ha paura di creare danni agli altri: è un animale molto poco sociale». Per Ludovica, affrontare l'horror è una sfida contro i suoi incubi. «Continuo ad avere paura dei film dell'orrore, ma ho capito quanto sia divertente e stimolante realizzarli: il cinema è veramente una magia». Nel ruolo di Gaia, la migliore amica di Sara, troviamo Blu Yoshimi (sotto a sinistra). «Credo che il mio personaggio sia l'unico positivo. Sono quella che cerca di riappacificare i rapporti, nonostante una serie di tragedie abbiano colpito il gruppo di amici al centro della storia. Lavorare sul set è stato piuttosto complesso, siamo state un mese di notte dentro ai boschi, ma questa situazione scomoda ci ha dato la possibilità di condividere le nostre emozioni e le nostre inquietudini. La carta vincente è questa atmosfera cupa, che segue regole precise del genere». Oltre alla conferma del talento di Ludovica e Blu, il film è il trampolino di lancio per Beatrice Fiorentini (a destra): una bellissima scoperta. Per lei, il lavoro sull'inconscio è l'aspetto recitativo che l'ha colpita di più. «La mia Miri cerca qualcosa che ha perso. Dopo un evento drammatico, si costruisce una maschera, tira fuori una durezza che la fa sembrare quello che non è. Deve lottare con un forte senso di colpa. Non sa neppure se sperare di continuare a vivere, oppure di morire. Questa esperienza mi ha portato a confrontarmi con qualcosa di me che era inesplorato». L'ingrediente speciale di *Resvrgis*? «La follia». |

27 OTTOBRE. ALICE NELLA CITTA'. RESVRGIS (Italia, 2023) di Francesco Carnesecchi, con Ludovica Martino, Blu Yoshimi, Beatrice Fiorentini.



TRE DOMANDE A JESSICA HAUSNER

LE RESPONSABILITÀ DEGLI ADULTI



Miss Novak (Mia Wasikowska) insegna agli studenti che mangiare meno è salutare, ma gli altri insegnanti tardano ad accorgersi di ciò che sta realmente accadendo. Lo spunto narrativo di *Club Zero* obbliga lo spettatore a confrontarsi con il delicato tema dei disturbi alimentari. Per Jessica Hausner (sopra), la regista (*Lourdes*, *Little Joe*), è anche un modo per riflettere sulle responsabilità degli adulti.

A cosa si è ispirata per la realizzazione del film?

«Mi sono ispirata alla fiaba del pifferaio magico di Hamelin, che rapisce i bambini di un villaggio per punire i genitori che lo avevano tradito. Anche in *Club Zero* Miss Novak (a destra, ndr) manipola i ragazzi e li allontana dai genitori. La loro volontà di seguirla è evidente: sembrano cercare un senso alla vita quando decidono di credere in lei e nei suoi insegnamenti».

I suoi film affrontano sempre temi attuali. Qual è la chiave?

«Ambientandoli in un mondo leggermente surrealistico. Con la scenografia, i costumi, ma anche con la regia e la recitazione, cerco di dimostrare che giochiamo tutti un ruolo nella nostra vita. Non viviamo liberamente ma facciamo parte di un sistema e giochiamo secondo le regole sociali».

Quali sono gli obiettivi delle giovani generazioni?

«I giovani oggi hanno un futuro incerto da affrontare. Sono giustamente preoccupati per il cambiamento climatico e per le loro prospettive economiche. Non è ovvio come raggiungere un cambiamento, perché i governi sembrano lenti nelle loro azioni, ma ciò apre spazio ad azioni radicali. Ecco perché è importante sostenere il loro desiderio di migliorare il sistema». | E. D. T.

27 OTTOBRE. ALICE NELLA CITTA'. CLUB ZERO (Austria, Regno Unito, Germania, Francia, 2023) di Jessica Hausner, con Mia Wasikowska, Amir El-Masry, Mathieu Demy, Luke Barker.



COLPI DI FULMINE

di Emiliano Dal Toso



ACCATTAROMA

FREESTYLE (Italia, 2023)

Regia Daniele Costantini

Un viaggio imprevedibile e surreale che omaggia l'arte, l'immaginario, la poetica e i personaggi di Pier Paolo Pasolini. Il borgatario Vittorio (Massimiliano Cardia) si avvia a piedi verso il Rio della Grana, un fiume che si trova "laggiù", vicino alla Borgata Gelsomino, a "mille metri dalla camera da letto del Papa". Lungo il suo percorso s'imbatte negli abitanti del quartiere, tra cui due trovatori che non trovano mai nulla, oltre a ladruncoli e perdigiorno. Una visione unica, libera, impossibile da etichettare.



JULES

GRAND PUBLIC (Stati Uniti, 2023)

Regia Marc Turtletaub

Finalmente una commedia americana di oggi garbata e intelligente che, sotto le apparenti vesti della fantascienza, affronta i temi della solitudine e dell'invecchiamento, avvicinandosi a un simbolo del cinema degli anni Ottanta come *Cocoon - L'energia dell'universo* di Ron Howard. Marc Turtletaub (produttore di *The Farewell* e *Un amico straordinario*) rispolvera il classico film perfetto per tutta la famiglia, condotto dalle magistrali interpretazioni di Ben Kingsley e Harriet Sansom Harris.



ROMA, SANTA E DANNATA

SPECIAL SCREENINGS (Italia, 2023)

Regia Daniele Cipri

Il cult (o lo scult?) che aspettavamo. Una coppia di intellettuali raffinata, capace di spaziare per i vicoli della cultura più elevata ma anche di navigare con agilità tra i costumi della società postmoderna: Roberto D'Agostino, opinionista e giornalista, tra l'alto e il basso, fondatore di *Dagospia*; Marco Giusti, leggendario critico cinematografico, ficcante e mai allineato, ideatore di *Fuori orario* e *Stracult*. E poi: lo sguardo appuntito di Daniele Cipri, ma soprattutto la discesa agli inferi nella notte di Roma. Imperdibile.



FUORI ZONA

CHE MUSICA, MAESTRO!

di **Marco Giovannini**

Ma quante vite ha vissuto il maestro Armando Trovajoli (sopra)? Era il 1932 quando orecchiò il primo complimento («c'è un ragazzino... se lo senti suonare diventi matto»), sotto la galleria Colonna (oggi galleria Alberto Sordi), dove a mezzogiorno gli impresari concedevano udienza ai musicisti a caccia di scritture per orchestre specializzate in tè danzanti. Capi che parlavano di lui, e si fece avanti. Aveva 15 anni, ma era già un ex bambino prodigio: il violino imparato a 4 anni, e pianoforte a 6. Poi a 31 anni, ricominciò da capo, col diploma al Conservatorio di Santa Cecilia (10 e lode, e menzione d'onore), suonando Bach, Scarlatti, Brahms, e un dilemma inaspettato: era ora di fare il concertista classico, in frac? Ma arrivò la telefonata del regista Alberto Lattuada, in emergenza, che ha dovuto sospendere le riprese del film *Anna*, perché non ha un pezzo allegro sudamericano per la scena in cui Silvana Mangano deve ballare e cantare. La musica gli viene su facile, e un amico che sa lo spagnolo, aggiunge il testo: "Ya viene el negro Zumbon, bailando allegro el bayon...". Il film è salvo, e la canzone diventa un hit perfino in America, anche se lui ha dovuto firmarla con uno pseudonimo, Roman Vatro, perché come Armando Trovajoli ha l'esclusiva. Quando Ponti e De Laurentiis, produttori di *Anna*, gli chiedono un'altra canzone, rilancia: o tutto il film, o niente. Ed ecco *La tratta delle bianche* di Luigi Comencini, con Nino Manfredi, la prima di 300 e passa di colonne sonore di diversissimo genere, inclusi film da Oscar (*La ciociara* di De Sica) o *I giorni della vendetta*, un western anni 1967, poi scovato da Tarantino per *Kill Bill*. Infine la grande stagione dei musical, chiamato "finalmente al Sistina da Garinei e Giovannini ribattezzandolo "il cigno di Roma" (come Verdi, lo era di Busseto). I titoli? *Rugantino*, *Ciao Rudy*, *Aggiungi un posto a tavola*, *Accendiamo la lampada*, *Se il tempo fosse un gambero*, *Vacanze romane*. A 10 anni dalla morte la Festa, su iniziativa della moglie Maria Paola, ricorda il grande musicista con la proiezione di una copia restaurata di uno dei suoi film più famosi, *Matrimonio all'italiana*, preceduto da un omaggio musicale del pianista Stefano Bollani, con la moglie Valentina Cenni, con le note di *Roma nun fa' la stupida stasera* dal musical *Rugantino*. |

29 OTTOBRE. OMAGGIO A TROVAJOLI. MATRIMONIO ALL'ITALIANA (Italia/Francia. 1964) di Vittorio De Sica, con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, Aldo Puglisi, Tecla Scarano, Marilù Tolo.

ELLE DAILY ROMA

HEARST Magazines Italia Spa - Via Bracco 6 - 20159 Milano
 Direttore Responsabile MASSIMO RUSSO
 Editor at large cinema & entertainment PIERA DETASSIS
 Strategy consultant cinema & entertainment MICHELA ALPI
 Vicedirettrice ELENA MANTAUT
 Art Consultant PILAR IBANÑEZ
 Redazione: Silvia Locatelli, Valentina Porzio
 Collaboratori: Emiliano Dal Toso, Marco Giovannini,
 Elisa Grando, Ilaria Solari, Claudia Valeriani Fagnoni
 Produzione e immagine: Gianmarco Chierigato

Stampa Mediagraf, Viale della Navigazione Interna 89,
 Noventa Padovana, 35027
 Padova PREPRESS EMMEGI GROUP - via Confalonieri, 36 Milano
 "ELLE" come marchio Hachette Filipacchi Presse (H.f.P)
 è una testata di Hearst Magazines Italia Spa.
 Tutti i diritti riservati HEARST MAGAZINES ITALIA Spa...."



PROFONDO ROSSO



IL RED CARPET DELLA FESTA

In rappresentanza per *Gonzo Girl* sul red carpet, Willem Dafoe, Patricia Arquette, Zoe Bleu Sidel e Camila Morrone salutano i fan e i fotografi della Festa del Cinema di Roma.



WITH LUCIA MASCINO'S VOICE
 DIRECTED BY LEONARDO MARZIALI E MARGHERITA FERRARI

INFINITE STORIE. INFINITI LUOGHI.

IL NUOVO SHORT FILM PROMOZIONALE
 DELLA MARCHE FILM COMMISSION

PROSSIMAMENTE AD ALICE NELLA CITTÀ
 28 OTTOBRE - CINEMA ADRIANO



ECOBY



FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA 2023
FREESTYLE

MORS TUA, ROMA MEA.

SUBURRÆTERNA

SOLO SU **NETFLIX** | 14 NOVEMBRE

DA 5,49 €/MESE

PER MAGGIORI INFORMAZIONI VISITA NETFLIX.COM